

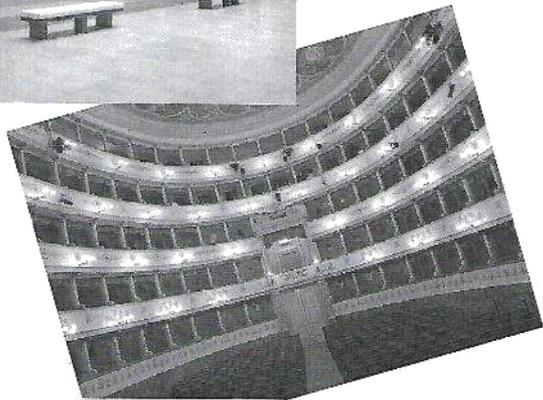
# I luoghi della cultura



Scuola Infanzia «Don Bondi» sez. 5B a.s.: 2016/17  
Insegnanti: Giuliana Gozzoli, Michela Abis, Marilina Rospini (sostegno)



## BEATRICE



## I LUOGHI DELLA CULTURA

## I LUOGHI DELLA CULTURA

Dal dizionario Treccani: cultura-dal latino colere-coltivare-insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l'esperienza, rielaborandole in modo personale, trasformando così le nozioni ad elementi della sua personalità morale, spirituale, estetico; costruendo una consapevolezza di sé e del proprio mondo.

Analizzando il significato della parola, ci sembra importante stimolare i bambini a riflettere su quali siano le fonti dei loro apprendimenti. In primo luogo la famiglia, i genitori, dai quali il bambino apprende sin dal suo primo giorno di vita ogni passo, ogni cosa determinante per la sua crescita quotidiana; i nonni che insegnano e trasmettono saperi. Le istituzioni preposte allo sviluppo di conoscenze; la scuola. I luoghi dove oltre alla scuola si parla di saperi : arte, musica, letteratura, ecc.; il museo, la biblioteca, il teatro .

Il nostro obbiettivo, anche se un po' ambizioso, è proprio quello di "coltivare" nei bambini la curiosità, la voglia di scoprire ed apprendere e partendo dalla loro esperienza avvicinarsi in modo spontaneo ai luoghi culturali che il territorio può offrire.

Attività proposte:

- Attività verbale: Conversazione collettiva... cos'è la cultura? ecc.
- Attività grafica..." mamma e papà mi hanno insegnato a..."
- Attività verbale e grafica... "dai nonni ho imparato che..."
- Attività verbale e grafica... "Visita alla scuola primaria"
- Attività verbale ... " I colori dell'amicizia" storia illustrata e raccontata dai ragazzi di quinta
- Io alla scuola primaria, in gruppo e con il mio tutor
- Io alla Galleria Estense
- Attività verbale e grafica... disegno e racconto l'uscita
- Io alla Biblioteca Delfini
- Attività verbale e grafica... disegno e racconto l'uscita
- Io al Teatro "L.Pavarotti"
- Attività verbale e grafica... disegno e racconto l'uscita

Anno scolastico 2016/17 sezione 5B Giuliana, Tania e Michela



BEATRICE

# MAMMA E PAPÀ MI HANNO INSEGNATO...

*e camminare,  
e parlare,  
e saltare, i disegni, e mangiare  
le robe un po' dure*



BEATRICE

## PARLIAMO DELLA "CULTURA"

INSEGNANTE- CHE COSA È LA CULTURA?  
SORINA- CHE VUOI COSTRUIRE UNA COSA  
ELIA- COSE VECCHIE  
BEATRICE- QUALCOSA CHE TIPO SI COLTIVA  
EMMA G.- QUALCUNO CHE COSTRUISCE OGGETTI  
BIANCA-DELLE COSE ANTICHE IMPORTANTI, FATTE DA PERSONE ANTICHE TIPO QUADRI  
EMMAP- È QUALCUNO CHE FA DEL BENE ALLE PERSONE  
JESSE-QUALCUNO METTE IL CEMENTO E DIVENTA UNA STRADA  
DIEGO- RICICLARE  
EMMA P-È QUALCUNO CHE COLTIVA PER NOI  
SIMONE- CURARE GLI ANIMALI  
PIETRO- RACCOGLIE  
JESSE- SI COLTIVA FORSE...  
INSEGNANTE- VUOL DIRE COLERE, DAL LATINO COLTIVARE. CHE COSA POSSIAMO COLTIVARE?  
JESSE-POSSIAMO COLTIVARE IL CERVELLO,DEVO STUDIARE E ASCOLTARE TUTTI. LA MIA MAMMA MI HA INSEGNATO  
A CUCINARE,AD ANDARE IN BICICLETTA,A CAMMINARE  
ELIA- MIA MAMMA MI HA INSEGNATO A CAMMINARE E A PARLARE  
NICOLÒ-ANCHE IL PAPA' MI HA INSEGNATO A PRENDERE LE COSE  
EMMAP- I NONNI MI HANNO INSEGNATO AD ANDARE IN BICICLETTA SENZA LE RUOTE  
INSEGNANTE- COSA CI HANNO INSEGNATO I NONNI A DICEMBRE?  
EMMAP - LE COSE CHE FACEVANO QUANDO ERANO PICCOLI  
ELIA- HANNO DETTO CHE LORO ANCHE SE AVEVANO POCHE COSE ERANO FELICI  
EMMAP- LA FELICITA' STA NEL CUORE  
NICOLÒ- A SCUOLA ABBIAMO IMPARATO L' INGLESE  
EMMA P- COLORARE DENTRO LE RIGHE  
ELIA-FARSI DEGLI AMICI  
ANGELICA C- A LEGGERE  
USHMI- A SCRIVERE  
EMMA G- A FARE LA POSTA  
ANGELICA E- A STARE ATTENTI  
BIANCA- ASCOLTARE, LEGGERE,SCRIVERE,DISEGNARE  
JESSE- NON METTERE I GIOCHI IN BOCCA  
UMAR- NON ANDARE FUORI DALLE RIGHE  
BEATRICE- RIORDINARE  
ELIA- NON LITIGARE  
JESSE- FARE PACE  
UMAR- GIOCARE INSIEME  
BEATRICE- PRESTARE LE COSE  
ZIAD- ESSERE AMICI,ESSERE FELICI  
SIMONE- NON FARE LE LOTTE  
BIANCA- NELLA SCUOLA PRIMARIA IMPAREREMO TANTE ALTRE COSE  
SIMONE- A STUDIARE  
ELIA- POI ANDREMO AL LICEO  
BEATRICE- POI ALL' UNIVERSITA'  
INSEGNANTE- DURANTE L' ANNO SIAMO ANDATI A VISITARE DEI POSTI DOVE SI VA PER "COLTIVARE IL CERVELLO"....  
BIANCA- SIAMO ANDATI AL MUSEO  
ELIA- C'ERANO MOLTE OPERE  
EMMA G- OPERE D' ARTE  
INSEGNANTE- ERA LA GALLERIA ESTENSE  
EMMA P- POI SIAMO ANDATI ALLA BIBLIOTECA (DELFINI) C' ERANO LIBRI  
JESSE- C' ERANO DEI BAMBINI CHE STUDIAVANO  
BEATRICE- SIAMO ANDATI AL TEATRO PAVAROTTI  
EMMA G- FANNO LE RECITE  
ELIA- I BALLETTI  
BIANCA- CANTANO E SUONANO



## OGGI LE NONNE SI RACCONTANO...

08/11/2019

(Assenti: Muclebo, Nathisha, Carlo)

Questa mattina la nonna Anna Maria (nonna di Simone); la nonna Alda (nonna di Emma G.); o la nonna Franca (nonna di Bianca) sono venute a scuola per raccontare la loro infanzia, le loro tradizioni, i loro Natali ecc.

**Le domande dei bambini:** quando eravate piccole com'era formata la vostra famiglia?

Franca: la nostra famiglia era formata da 14 persone

Alda: e noi eravamo in 13. Nonni, zii, cugini, i miei genitori, io e mio fratello

Anna Maria: noi eravamo prima in 18 e poi siamo rimasti in 9

Franca: io sono stata in camera con mia nonna per 12 anni e coi miei nonni facevamo tante cose. Mi raccontavano storie e ogni tanto mi davano una caramella. Come giocarli? avevo solo una bambola di pozza con dentro la paglia, ma solo quella, io non avevo un bel materasso. Dormivo sul materasso fatto di granturco. Per coprimi avevo una coperta di lana ma era dura, dura, dura e le lenzuola erano fatte nel telaio ed erano anch'esse dure dure. Il cuscino invece era fatto con le ponne di gallina o di oca.

Anna Maria: il mio papà aveva fatto un letto con le cassette d'uva

Alda: voi oggi avete la cameretta con letti, giochi...

**Domanda dei bambini:** la vostra casa com'era?

Franca: nella nostra casa c'erano zero bagni

Anna Maria: andavamo nella stalla e lì avevamo un secchio. La notte avevamo il vaso da notte. Per lavarci invece avevamo una bacinella.

Alda: noi, per lavarci, avevamo un catino con una brocca. In casa, per riscaldarci, avevamo un caminetto.

**Domanda dei bambini:** o la tv?

Alda: la prima tv l'abbiamo vista nel '63-'64. Al posto della tv avevo uno zio che ci raccontava delle storie, nella stalla.

Anna Maria: mia mamma non mi teneva mai in braccio perché lei filava sempre. Ricordo che mi teneva sulle ginocchia soltanto quando filava ed io sulle sue ginocchie che andavo su e giù

**Domanda dei bambini:** allora giocavate col papà

Alda: i papà giocavano a carte

Franca: il mio papà andava in cantina e col legno faceva i mobili della camera da letto; i

nonni e costruiva i vicini sempre col legno.

Alda: la sera mangiavamo minestra di verdure

Anna Maria: una zuppa con le verdure

Franca: alla nonna Franca non piaceva la minestra con le verdure ma, se non la

mangiavo, andavo a letto senza cena.

Anna Maria: facevamo anche il pane in casa ogni lunedì e lo mangiavamo per tutta la

settimana

Franca: Sapete i vestiti come venivano lavati? con la cenere

Franca: la mia mamma, la sera, mi fasciava le gambe per farmela venire dritta

Anna Maria: anche la mia? io ho ancora i segni!

Franca: mi metteva dentro ad un cesto e stava lì. Dopo 20 mesi è nata la mia sorellina e la

mia mamma era stanca. Io volevo le carezze ma lei doveva badare alla mia sorellina e

allora la mia nonna, alla quale facevo tenerozza, mi prese a dormire con sé in camera e lì ci rimasi per 16 anni.

Franca: nella camera da letto c'era solo un armadio e un comò.

Franca: io avevo una sottana con tante balze e indossai quella fino all'età di 16 anni

Anna Maria: nella mia famiglia ci vestivano tutti uguali

**Domanda dei bambini:** e cosa mangiavate?

Alda: una cosa che facevamo ora la "saba". Prendevano una pentola grande e ci

mettevano del mosto e delle mele. Facevano bollire il tutto per un giorno e una notte e poi

la mangiavano con la polenta

**Domanda dei bambini:** e d'inverno?

Anna Maria: veniva tanta neve

Alda: non si andava a scuola perché non c'era lo spazzaneve

Anna Maria: molte volte erano le mucche a tirar via la neve. Non c'erano neanche tante

macchine che passavano

Alda: per camminare avevamo gli zoccoli di legno

Anna Maria: non avevamo neanche le catze. Ci mettevamo le pezze intorno ai piedi ma i

nostri piedi erano comunque bagnati

Alda: io sono nata vicino a Serramazzoni

Franca: io qui a Spilamberto

Alda: e avevo una mantella

Anna Maria: gli zoccoli che indossavamo, quando camminavamo, facevano rumore e

allora mio padre metteva un copertone; della gomma sotto allo zoccolo per non far rumore

e sentire il tic-tic

**Domanda dei bambini:** qual erano le vostre usanze a Natale? Si faceva l'albero? E il

presepe?

Anna Maria: il primo albero di pino era addobbato con 6-7 mandarini, arance e caramelle e lo

attaccavamo al camino. Si preparava alla vigilia di Natale

Alda: l'alberello di pino lo prendevamo nel bosco, se non c'era la neve.. Ci mettevamo su

mandarini, caramelle. I più fortunati avevano anche dei cioccolatini ma rimanevano su fino

a pochi giorni dopo il Natale. Mettevamo anche dei fiocchi di cotone per abbellire. Più

avanti abbiamo preso anche 2-3 statuine per il presepe, e il muschio, sempre nel bosco. Il

presepe lo costruivamo in cucina e poi facevamo la stradina con la cenere e le casine col

legno

Franca: a casa mia invece avevamo un albero piccolo con qualche caramella, biscottini fatti

a forma di cagnolino ma se ne mangiava al massimo uno e veniva dato solo ai bimbi più

piccoli. Anche noi attaccavamo il cotone. Sull'alberello i mandarini arance e poi facevamo

un piccolo presepe. La mia mamma aveva preso da casa delle statuine di gesso. La

famiglia di mia mamma aveva qualche soldino in più rispetto alla famiglia del mio papà.

Ma eravamo felici. POVERI MA FELICI

Alda: dividevamo tutto con fratelli e sorelle

Franca: invece ora bimbi avete tutto ma non siete mai contenti

**Domanda dei bambini:** che giochi c'erano quando eravate piccolo?

Franca: giocavamo a nascondino

Alda: anch'io giocavo a nascondino

Anna Maria: io giocavo a saltare la corda

**Domanda dei bambini:** e quali dolci mangiavate?

Franca: la mia mamma prendeva delle uova, le vendeva e ci comprava i biscotti

Anna Maria: mia mamma vendeva le uova per comprare la "saracca".

Franca: La saracca è un pesce

Anna Maria: c'era anche l'aringa

Alda: mangiavamo il pesce con la polenta

Anna Maria: e un po' di aceto

**Domanda dei bambini:** quali dolci preparavate a Natale?

Alda: uccidevamo la gallina e cucinavamo i tortelli al forno o la torta di castagne

Alda: alla vigilia di Natale mangiavamo gli spaghetti al tonno e baccalà

Anna Maria: anche noi mangiavamo i tortelli ma venivano preparati solo per Natale, Pasqua e il 25 luglio che era S. Anna. A Natale mangiavamo il pane di Natale, il cotichino e il lesso.

Anna Maria: una volta mia madre comprò del cacao per fare la torta al cacao. Mio cugino al primo morso si tagliò perché dentro c'era un pozzo di vetro. Probabilmente al tipo del negozio gli si era rotto il barattolo e, per non buttare via tutto, prese da terra il cacao sparso sul pavimento e lo mise in un altro barattolo non accorgendosi però di aver inserito anche dei pezzi di vetro. Ovviamente mia mamma buttò via la torta e noi, quell'anno rimanemmo senza dolce al cacao.

**Domanda dei bambini:** raccontate il vostro pranzo di Natale

Franca: a ognuno di noi toccavano 2 tortellini, solo due; carne di manzo e i ravioli al forno.

Alle vigilia mangiavamo spaghetti al tonno, molti spaghetti e poco tonno, e un grappolo

d'uva

Alda: si uccideva il maiale una volta l'anno. Si mangiavano le zampe e le crecchie del

maiale

Anna Maria: noi facevamo il prosciutto e lo vendevamo

**Domanda dei bambini:** facevate i compii?

Franca: dal primo di settembre facevamo le aste per scrivere

Anna Maria: e niente zaino ma avevamo una cartella con dentro due quaderni: uno a righe e uno a quadretti

Franca: avevamo una matita

Alda: e più avanti, in terza, scrivevamo col pennino con l'inchiostro

Anna Maria: ma dovevi bagnarlo solo un pochino, altrimenti macchiava

Franca: non si doveva scarabocchiare altrimenti la maestra ci metteva dietro la lavagna, in

ginocchio, sopra i gusci di noce

Alda: aveva anche la bacchetta di legno e ci puniva

(la nonna di Simone ha portato una penna stilografica che ha custodito con cura in tutti

questi anni e ha voluto mostrarla ai bimbi)

Anna Maria: questo è il pennino d'oro. Lo si bagnava o poi si scriveva. Quando io ero

piccola, la mia mamma faceva gli gnocchi che poi vendeva e le persone, per comprarli, le

regalavano qualcosa in cambio. Questo è stato un regalo che ho ricevuto a sei anni da

una persona molto importante dell'accademia di Modena, ma non ho mai scritto con

questo pennino perché avevo paura di romperlo.

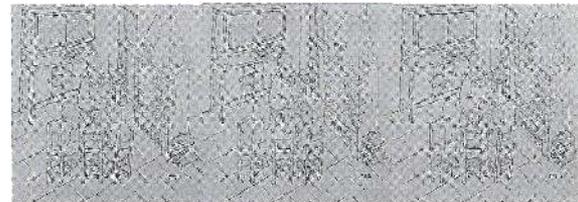
Alda: invece io ho avuto il mio primo regalo nel giorno della comunione. Mia zia mi regalò

una bambola. loro erano dei casari. Facevano le forme di parmigiano reggiano

Franca: invece io, nel giorno della comunione e della cresima ( stesso giorno), mia zia mi

ha fatto due vestiti e poi mi ha regalato la torta e a casa da mangiare ha preparato i tortelli

Anna Maria: a me niente tortelli. Solo il vestito, le ciambelle e basta.



# I MIEI NONNI



OGGI I NONNI A SCUOLA ... CI FARANNO RIDERE, GIOCARE,  
IMPARARE NUOVE COSE E INSIEME FESTEGGEREMO NATALE...



# ALLA SCUOLA PRIMARIA



## VISITA ALLA SCUOLA PRIMARIA

INSEGNANTE- DOVE SIAMO ANDATI?

BEATRICE-SIAMO ANDATI ALLA SCUOLA ELEMENTARE

CARLO- A SCUOLA A COLORARE

BIANCA- QUANDO SIAMO ENTRATI C'ERA LA PRESIDE ERA SOPRA LE SCALE E CI HACHISTO PERCHE' SIETE VENUTI...

BIANCA- IO CI HO DETTO CHE NOI SIAMO VENUTI PERCHE' A SETTEMBRE ANDIAMO A SCUOLA

ALICE- C' ERA ANCHE UNA MAESTRA CHE CONTROLLAVA I BIMBI

ANGELICA C-CHE AIUTAVA I BAMBINI

GIULIA- ERA UNA SIGNORA CHE CI HA DETTO CHE AIUTAVA ....

LISA- LA PRESIDE PERCHE' CI SONO TANTI BAMBINI E TANTE MAESTRE

GIULIA- SI CHIAMAVA PATRIZIA

INSEGNANTE- LA PRESIDE E' CARLA MARTINELLI, PATRIZIA TOSTI E' LA VICARIA

ANGELICA C.- POI LA MAESTRA HA DETTO CHE STAVANO PER ARRIVARE I BAMBINI E GLI ALTRI

DETTO CHE SI STUDIAVA E CI SI COMPORTAVA BENE

UMAR-A SCRIVERE BENE

ELIA- HA DETTO CHE LA CLASSE E' MOLTO GRANDE, I BAMBINI DEVONO ANDARE IN UNO DEI SEI ANGOLI

URLARE DEVONO FARE I COMPITI

PIETRO- ABBIAMO FATTO UN GIRO,ABBIAMO VISTO DOVE SI MANGIAVA.

SORINA- LA MENSA

PIETRO- ERA GRANDE C'ERANO I TAVOLI E LE SEDIE

ELIA- DEGLI SGABELLI ATTACCATI AI TAVOLI PERCHE' LE BIDELLE PER PULIRE DEVONO ANDARE SOTTO I

TAVOLI

GIADA- SIAMO ANDATI A VEDERE LE PIANTE

MUCTEBA- IN UNA PALESTRA GRANDE E C'ERANO PER GIOCARE A CALCIO A BASKET A PALLA NERO

BEA- C'ERANO GLI SPOGLIATOI

ELIA- C'ERANO DEI PALI E DELLE RETI ATTACCATI AI MURI E POI NEGLI ANGOLI SI METTE I RETE E SI

GIOCA

ZIAD- LE SCALE,LA SCUOLA

LISA- I COMPUTER ERANO POCHE

FRANCESCA- SCRIVEVI SU UN PC E C'ERA UN LTRA MACCHINA CHE USCIVA UN FOGLIO CHE ERA SCRITTO

QUELLO CHE AVEVI SCRITTO

BEATRICE- ERA LA STAMPATRICE

GIULIA- IN UNA SALA DOVE SI STUDIAVA IL CORPO UMANO, C'ERANO TANTI LIBRI DOVE POTEVAMO

STUDIARE E DEI TAVOLI

ELIA- C'ERA QUELLO CHE SERVE PER VEDERE LE COSE PICCOLE

MUCTEBA- ERA DI PLASTICA IL OSSO, QUELLA STANZA DOVE C'ERA IL CORPO UMANO ERA DI PIASTRA

NICOLÒ - HO VISTO UN POSTO DOVE SI MANGIAVA E POI DOVE VANNO A GIOCARE I BAMBINI

JESSE- QUELLO CHE MI HO RICORDATO PIU' DI TUTTI E' IL MAPPAMONDO GRANDE

EMMA G- C'ERANO TRE MAPPAMONDI

ELIA- ANCHE LA LIBRERIA CON I LIBRI CHE SI POTEVANO PORTARE A CASA ERA UNA BIBLIOTECA

SIMONE- MI E' PIACIUTO IL MAPPAMONDO

DIEGO- SIAMO ANDATI NELLA SCUOLA DI MIO FRATELLO E C' ERA UNA SPECIE DI PC CHE AVEVA UNA

PENNA CHE SCRIVEVA E DISEGNAVA

INSEGNANTE- SI CHIAMA LIM, LAVAGNA INTERATTIVA

GIULIA- NON C'ERA NEMMENO UN GIOCO, PERCHE' STIAMO CRESCENDO E DOBBIAMO IMPARARE A

LEGGERE E A SCRIVERE ,POTEVI FARE SPORT O ALTRE COSE

ELIA- LA STAMPANTE POTEVA ANCHE FARE LE FOTOCOPIE

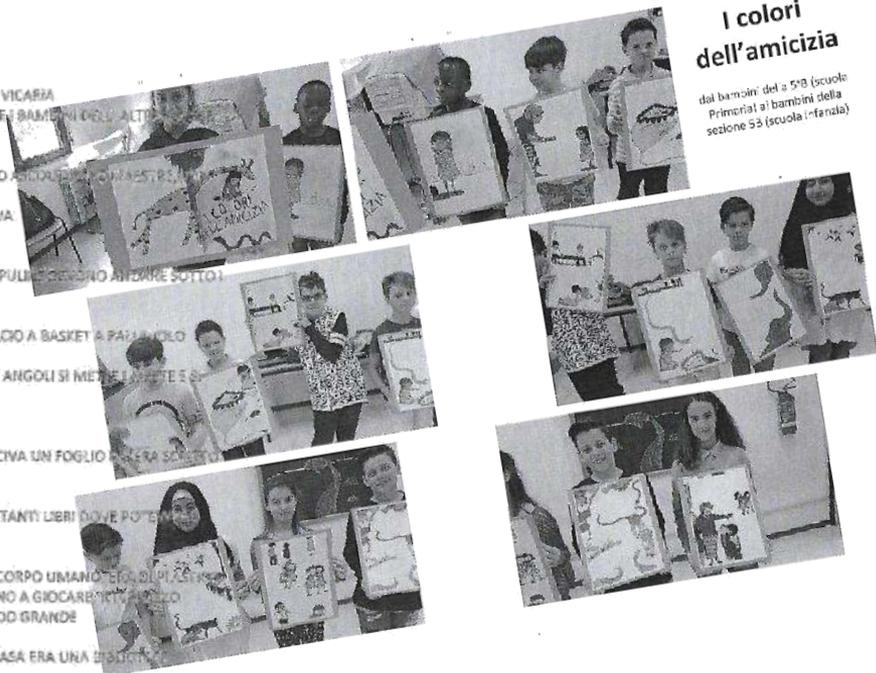
THIRSHA- LA COCCINELLA

NAITAM- I BIMBI GRANDI CI HANNO FATTO VEDERE LE FOTO E CI HANNO RACCONTATO UNA STORIA

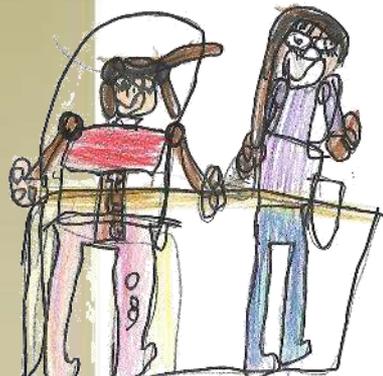
NICOLÒ- ERA LA STORIA DI UNA BAMBINA TIMIDA

I colori  
dell'amicizia

dai bambini del 5°B (scuola  
Primaria) e i bambini della  
sezione 53 (scuola infanzia)



# LA SCUOLA .....



PIETRO- CHE NON AVEVA AMICI  
EMMAG- I COLORI DELL' AMICIZIA  
ELIA- LA MAESTRA LE HA DATO DEI GESSI PER COLORARE  
NICOLE- DISEGNAVA UN LEONE  
SORINA- UNA GIRAFFA  
MUCTEBA- UN ELEFANTE  
BEARICE- UN SERPENTE  
ELIA- UNA SCIMMIA

GIULIA- PARLAVANO CON LA BAMBINA, ERANO UN PO TUTTI TIMIDI C'ERANO DUE BAMBINI CHE NON CONOSCEVANO NESSUNO, TUTTI AVEVANO DEGLI AMICI I TRANNE LEI E I DUE BAMBINI, LA MAESTRA DICE CHE SI PUO' STARE IN TRE

EMMA P- SIAMO ANDATI A FARE LA COCCINELLA DOVE STUDIAVANO

SORINA- OGNUNO DI NOI AVEVA VICINO UN BAMBINO DI QUINTA

MUCTEBA- IO AVEVO MIA SORELLA, MI AIUTAVA A FARE LA COCCINELLA, IO HO SCRITTO IL MIO NOME

GIULIA- NELL'AULA DI MUSICA ABBIAMO CHIESTO AI BAMBINI DI QUINTA CHE COSA ERA LA STORIA, LA

GEOGRAFIA E QUALE ERA LA LORO MATERIA PREFERITA

EMMAP – POI SIAMO ANDATI A VEDERE IL LORO CORTILE

BIANCA- NIENTE GIOCHI NEL CORTILE

ELIA- C'ERANO LE PANCHINE DOVE FARE MERENDA

PIETRO- C'ERA ANCHE UNA CASSETTA E BASTA

BEATRICE- ERA FATTO DI CEMENTO E SASSI

SIMONE- E GHIAIA

BIANCA- SOLO ALBERI

HAITAM- CI HANNO FATTO VEDERE LE PIANTINE CHE HANNO FATTO I BIMBI GRANDI

GIULIA- I TULIPANI

EMMA G- LA SALVIA

PIETRO- ROSMARINO

ZIAD- C'ERANO TANTE SCALE

JESSE- C'ERANO TANTISSIME STANZE DOVE I BAMBINI STAVANO STUDIANDO

HAITAM- NEL CORRIDOIO C'ERANO DELLE COSE CHE HANNO FATTO LORO

ZIAD- C'ERANO TANTE PIANTE

MUCTEBA- AL SOLE CRESCONO

JESSE- POI C'ERA UNA SALA DOVE MANGIAVANO

UMAR- POSSONO LEGGERE I LIBRI TUTTI INSIEME





Serie C N° 113481 Modesta - Galleria Estense  
figlietto a ingresso GRATUITO

BUSTO IN MARMO DEL BERNINI  
" FRANCESCO I D'ESTE

## VISITA ALLA GALLERIA



## VIAGGIAMO ALLA VISITA AL MUSEO ESTENSE DI MODENA.

INSEGNANTE-DOVE SIAMO ANDATI?  
 PIETRO- SIAMO ANDATI A MODENA A VEDERE IL MUSEO, IL PALAZZO DEL MUSEO ERA UN PO' ANTICO  
 SORINA- SIAMO ANDATI CON IL PULMINO , IL VIAGGIO FRA LUNGO, HO VISTO LA ROTONDA CON IL GRAPPOLO D' UVA.  
 GIULIA- MODENA ERA MOLTO TRAFFICATA MOLTE MACCHINE ,PERSONE, PALAZZI  
 ELIA- C' ERANO TANTI BUS DI CITTA'  
 INSEGNANTE- COME ERA FATTO ESTERNAMENTE IL MUSEO?  
 HAITAM- C' ERANO DEI RUCCHI NEI MURI, LE FINESTRE ERANO UN PO' GRANDI A TRIANGOLO SOPRA  
 BEATRICE- AVEVA UN PO' DI CREPE  
 GIULIA- ERA GRANDE E ALTO  
 INSEGNANTE- APPENA SIAMO ENTRATI COSA ABBIAMO VISTO ALL' INGRESSO?  
 EMMA G- DENTRO ALL' INGRESSO C' ERA UNA STATUA , LE TOMBE SEMBRAVANO CESTI DEL PATTUME  
 ELIA- DAVANTI C' ERANO LE TOMBE GRANDI DEI MORTI, SEMBRAVANO CASSETTE  
 BEATRICE- C' ERANO PAROLE STRANE  
 ELIA- IN LATINO  
 SORINA- C' ERA UNA STATUA DENTRO  
 ELIA- ALL' INGRESSO C' ERANO DEI CANCELLI DI FERRO GRANDISSIMI  
 BEATRICE- SIAMO ANDATI PRIMA NEI PIANI DI SOTTO, POI SIAMO SALITI NELLE SCALE , ERANO LUNGHISSIME  
 ELIA- LA SCALE ERA FATTA DI ROCCIA  
 BEATRICE-UNA PIETRA, MA NON MI VIENE IN MENTE IL NOME  
 INSEGNANTE-ERANO DI MARMO  
 ELIA- UNA SPECIE DI PIETRA LISCIA  
 BEATRICE- LA COLONNA ERA FREDDA COME IL GHIACCIO  
 INSEGNANTE- LE COLONNE ERANO DI GRANITO ,UNA PIETRA DURA  
 BEATRICE- AVEVA DEI PUNTINI NERI E DELLE RIGHE  
 INSEGNANTE- CHI ABITAVA IN QUESTO PALAZZO? DI CHI ERA IL BUSTO CHE ABBIAMO VISTO ?  
 ELIA- UN TEMPO CI ABITAVA UN UOMO RICCO  
 GIULIA- FRANCESCO I  
 BEATRICE- FRANCESCO I , SUO PADRE SI CHIAMAVA ALFONSO II, MA DECISE DI FARE IL FRATE  
 HAITAM- DECISE DI LASCIARE LE COSE CHE NON SERVONO  
 SORINA- NON VOLEVA ESSERE IL RE  
 INSEGNANTE- CHI CI HA FATTO DA GUIDA NEL MUSEO?  
 BEATRICE- CECILIA ERA UNA RAGAZZA CHE CI PORTAVA IN TUTTO IL MUSEO , E CI FACEVA VESTIRE COME I QUADRI  
 INSEGNANTE- SE FOSSIMO ANDATI NEL MUSEO SENZA LA GUIDA, AVREMO CAPITO QUALCOSA?  
 BAMBINI- NOOOOOOOOOO  
 INSEGNANTE- OGNI QUADRO CI RACCONTAVA UNA STORIA.....  
 GIADA- NEL PRIMO QUADRO C' ERANO TANTE PERSONE  
 DINGO - C' ERANO DELLE PERSONE A CAVALLO, ANDAVANO A CERCARE DA MANGIARE  
 EMMAG- ANDAVANO A CACCIA  
 BIANCA- IL MARCHESE SI VOLEVA SPOSARE CON UNA DONNA POVERA  
 EMMA G- GRISELDA  
 GIULIA- DOVEVA AVERE DEI FIGLI E DOVEVA LASCIARE AL FIGLIO IL POSTO DA MARCHESE, GRISELDA PORTAVA UN VASO IN TESTA.  
 SORINA- E POI GLI HA DATO L' ANELLO  
 EMMAG- IN SEGNO DI SPOSARSI  
 HAITAM- IO AVEVO UN UCCELLO IN MANO, ERO IL FALCONIERE  
 SORINA- C' ERANO DEI CAVALLI PER ANDARE VELOCI E CACCIARE  
 PIETRO- IO AVEVO IL CAVALLO BIANCO ,ERO IL MARCHESE  
 HAITAM- IL MIO ERA MARRONE.



BEATRICE 13 FEB. 2017

## VISITA AL MUSEO ESTENSE



INSEGNANTE-IL SECONDO QUADRO COSA CI RACCONTAVA?

SIMONE- QUELLO DI NICOLO' E LA BIANCA ,NICOLO DOVEVA SPOSARE BIANCA, IO AVEVO IL VESTITO MARRONE CON UNA COLLANA GRO

BIANCA-IO ERONA BIANCA AVEVO LA GONNA GIALLA E IN TESTA UN CERCHIETTO CON IL VELO E LA COLLANA DI PERLINE, LA BIANCA AVEVA I CAPELLI CASTANI.

INSEGNANTE-COME SI CHIAMAVANO NICOLO' E BIANCA DI COGNOME?.....RANGONI E BENTIVOGLIO

INSEGNANTE- COSA ABBIAMO VISTO NEL TERZO QUADRO? CHE OGGETTI ERANO RAFFIGURATI?

BEATRICE- ALFONSO III, IL PAPA' DI FRANCESCO I CHE VESTIVA DA FRATE

BIANCA- MARIUNA HA FATTO IL FRATE E NOI ABBIAMO MESSO GLI OGGETTI CHE C' ERANO NEL QUADRO

EMMA G- IL VILQUINO PERCHE' NON VOLEVA PIU' SUONARE

ELIA- L' ARMATURA PERCHE' NON VOLEVA PIU' COMBATTERE

EMMA G- LO SCOTTRO

ELIA- IL TESCHIO

SORINA- IL CANE

INSEGNANTE- COSA ABBIAMO VISTO NELL' ULTIMO QUADRO?

HAITAM-C ERA UNA DONNA CHE LEGGE LA MANO

FRANCESCA- IL RABBITINO GLI RUBAVA I SOLDI

BIANCA- E POI C'ERA UNA SIGNORA CHE LEGGEVA LA MANO

GIULIA- PER DISTRARLO

INSEGNANTE- MENTRE STAVAMO GUARDAVAMO I QUADRI DOVE SIAMO PASSATI?

PIETRO- SUL SENTIERO ROSSO

GIULIA- IL PAVIMENTO ERA DI MARMO

INSEGNANTE- COSA C' ERA ALLE PARETI?

GIADA- C' ERANO TANTISSIMI QUADRI, ALCUNI PICCOLI ALTRI GRANDI

ELIA-LE CORNICI ERANO D' ORO, ERANO CORNICI GRANDI

GIULIA- I QUADRI ERANO QUADRATI CON GLI ANGOLI DORATI

INSEGNANTE- ABBIAMO VISTO ANCHE DELLE VETRINE, COSA C'ERA DENTRO?

HAITAM- UNA BARCA DI LEGNO

ALICE- UNA TORRE

BIANCA- POI CECILIA CI HA SALUTATO E SIAMO SCESI GIU'

LA MAESTRA MOSTRA LE FOTO DEI QUADRI CHE ABBIAMO VISTO AL MUSEO

QUESTE DIFFERENZE C'E' TRA QUESTI QUADRI E QUELLI CHE ABBIAMO VISTO GLI ANNI PASSATI DI MIRO'

KLEE O KANDINSKI ?

BEATRICE- FORSE UNO E' ANTICO, QUELLI VISTI AL MUSEO SONO PIU' ANTICHI

ELIA- MIRO' GLI HA FATTI UN PO' STRANI, IN QUELLI DEL MUSEO SI VEDONO BENE I PERSONAGGI, QUELLI DI

MIRO' SONO UN PO' STRANI

GIULIA- QUESTI DEL MUSEO CI RACCONTANO UNA STORIA, IN QUELLI DI MIRO' SI PUO' CREARE UNA

STORIA CON L' IMMAGINAZIONE

BEATRICE-QUESTI DEL MUSEO VESTONO DA RICCHI, QUELLI DI MIRO' SONO STRANI O MOLTO POVERI

EMMA G- QUESTI SONO PIU' VECCHI

INSEGNANTE- QUELLI DI MIRO' AVEVANO UNA COSA CHE CI COLPIVA....

ELIA- FACEVA IL CIELO ERANO PIU' COLORATI, QUESTI DEL MUSEO SONO UN PO SCURINI

GIULIA- IN QUELLI DI MIRO' C'E' PIU' LUCE, QUESTI SEMBRANO PIU' SCURI

EMMA P-QUESTI COLORI SONO UN PO' STRANI DI COLORE

BEATRICE- QUELLI DI MIRO' ERANO COLORI DECISI

BIANCA- USAVA IL VERDE

ALICE- GIALLO, BLU

DIEGO- NERO

GIULIA- QUELLI DI MIRO' ERANO TUTTI TESI, QUESTO (IL PRIMO) NO, HA DETTO CECILIA CHE HA UNA

GOBBIA,

BEATRICE- QUELLI MODERNI ERANO PIU' ALLEGRI.



APOLLONIO DI GIOVANNI  
(Firenze, 1435-17/1465).  
La novella di Griselda  
Tempera su tavola - Inv. n. 186

L'opera è un frontale di cassone nuziale, oggetto tipico dell'arredo da camera particolarmente diffuso in Toscana durante il XV secolo.

La camera da letto, in quest'epoca luogo privilegiato dell'abitazione in quanto stanza legata alle nozze, è quindi simbolicamente ricollegibile con la continuità della stirpe, è quasi sempre commissionata dalle sposi: in essa trovano posto i ricchi frottolelli decorati che vengono ardati dalla coppia nuziale, ma recati in dote dalla sposa. Si tratta di frottole, chiamati dai Veneziani *corone* (termine con il quale verranno poi designati nel gergo comune), dove viene riposto il corovello della sposa: spesso i motivi ornamentali con i quali vengono decorati sono tratti da episodi biblici o cavallereschi.

La storia di Griselda è tratta dal *Decamerone* (X giornata, novella X) di Giovanni Boccaccio: la novella, l'ultima del *Decamerone*, è una delle più rappresentate e celebri nella pittura di soggetto profano del Quattrocento in quanto, celebrando la virtù di obbedienza e remissività raccomandate ad una sposa novella, è particolarmente indicata a decorare oggetti per arredi nuziali.

Il Marchese Guelfo di Saluzia, per capriccio nei riguardi dei membri della corte che insistevano affinché guarantees una discendenza diretta alla sua stirpe, sposa Griselda, fanciulla di umili origini. Guelfo, per valutare il grado di fedeltà coniugale e di obbedienza della giovane sposa, le infligge ogni genere di angherie, che vanno dai maltrattamenti alle umiliazioni, dall'altolatanamento dei figli al feroce ripudio della stessa Griselda, respinti per consentire al rivale di una dolcezza e sottomissione sorprendenti, capace di sopportare con molta umiltà, fedeltà e devozione le offese inflittele. La novella si conclude con Guelfo che, vinto dalla

Minuziosa ed accurata è infatti l'attenzione con la quale sono rappresentati i ricami degli abiti dei nobili, i ricchi paramenti che l'ardito... e gli eleganti costumi da levrieri.

Sulla destra dell'opera Griselda, dopo avere appreso che il marito... lasciarla per prendere in sposa un'altra donna, resisteva faticoso marito rinunciando a tutti i beni materiali, compresi i suoi abiti nobiliti: la nobiltà della donna rimanda infatti alla sua ricchezza interiore, al coraggio e alla fermezza dimostrati nell'affrontare le prove a cui è stata sottoposta.

L'opera, che proviene dalla collezione... del Ce... all'inizio dell'Ottocento è entrata a fare parte delle raccolte... di Adolfo Venturi a due dipinti presenti nel Museo... di Venezia, opera... secento Schiavini, pur essendo la presenza ric... di Apollonio... non sarebbe riconoscibile la novella di Griselda... Il giornata, novella VII), costruita dal padre a spo...



LIONELLO SPADA  
(Bologna 1576 – Parma 1627)

*La buona ventura*  
Olio su tela

Nato a Bologna, Lionello Spada mosse i primi passi nel mondo della pittura sotto la guida di Cesare Baglione, poi si avvicinò alla scuola dei Carracci. Viaggiò molto e lavorò oltre che a Bologna anche a Parma, a Malta e a Roma, dove vide i quadri di Caravaggio che ebbero una forte influenza su di lui, soprattutto quelli in cui erano raffigurati momenti della vita quotidiana romana, che si potevano osservare semplicemente girando per le strade della città. Queste scene popolari sarebbero diventate molto frequenti nei lavori dello Spada, che invece nel modo di dipingere rimase sempre molto fedele alla maniera dei Carracci, aggiungendovi però anche elementi presi dallo stesso Caravaggio e da altri importanti maestri del Seicento italiano.

Caminando per le strade di Roma, era facile assistere dal vero a un episodio come questo raffigurato nel dipinto: siamo molto probabilmente all'incrocio tra due vie, dato che si intravede dietro i personaggi lo spigolo di un edificio, e un giovane nobiluomo riccamente vestito in abiti di colore arancione e rosa sta per voltare l'angolo, quando viene notato da una zingara, che lo ferma e gli offre di leggergli la mano per predirgli il futuro; ma questo è solo un pretesto per raggirarlo e derubarlo: infatti mentre la ragazza distrae il giovane dicendogli che lo attendono ricchezza e felicità, uno scaltro e abile giovinetto, seminascosto dallo spigolo e basso sulle grange, ha iniziato a slacciare una borsa dalla cintura del giovane, senza che lui se ne accorga. Un amico del nobiluomo, dietro di lui con indosso un abito azzurro scuro, sa bene cosa può accadere girando per le vie della città, e dice all'amico di stare attento, toccandosi l'occhio con un dito.

La scena è divisa in due parti: la zona di sinistra con i due uomini è più luminosa, e la luce fa risaltare i tessuti, gli sbuffi e le pieghe dell'abito del giovane, mentre la zona di destra dove si trovano la zingara, il giovinetto e un'altra donna più anziana è meno illuminata, ma lo Spada dipinge comunque con grande precisione e ricchezza di particolari l'abito della zingara, che nella posa composta ricorda alcune statue del Seicento dello stesso soggetto. Appare invece esagerata e un po' forzata la posa del giovane: mentre la gamba destra e la testa restano dritte, il busto, il braccio destro e la coscia sinistra si spingono in avanti verso la zona centrale del dipinto che è quella più ricca di movimento: qui infatti si muovono le braccia del giovinetto; la mano sinistra della zingara tiene delicatamente ma in modo sicuro quella del giovane, mentre la destra indica il sacchetto dei soldi; il volto del nobiluomo si gira all'indietro per ascoltare l'amico, mentre il suo braccio sinistro è ripiegato verso il petto, a protezione della piccola borsa che contiene il denaro.

L'opera non è solo una preziosa testimonianza di cosa avveniva ogni giorno per le vie di Roma, ma ha anche un significato morale ed educativo: occorre stare attenti perché spesso le cose non sono come sembrano e possono invece nascondere qualcosa di negativo come in questo caso, dove un'innocua lettura della mano copre un tentativo di furto. In quadri di questo tipo si rappresentava ciò che si vedeva non solo nella reale vita quotidiana, ma anche nelle rappresentazioni teatrali, creando attraverso la pittura un rapporto tra realtà (vita di tutti i giorni) e finzione (teatro) molto amato in quegli anni dalle persone più istruite.

Il dipinto fu fatto realizzare dal cardinale Alessandro d'Este circa nel 1620; da Roma fu poi portato nelle sale della Rocca di Scandiano ed entrò a far parte della collezione ducale nel 1751, assieme ad altri dipinti per arricchire la Galleria che si era impoverita dopo la vendita nel 1746 dei cento quadri più belli.



# VISITA ALLA BIBLIOTECA



## “A.DELFINI”



# AL PALAZZO MARGHERITA "BIBLIOTECA DELFINI"



## VISITA AL PALAZZO MARGHERITA "BIBLIOTECA DELFINI"

INSEGNANTE-DOVE SIAMO ANDATI?

PIETRO- SIAMO ANDATI A MODENA

JESSE-UNA CITTA' GRANDE

USHMI-SIAMO ANDATI CON L' AUTOBUS

FRANCESCA- L' AUTOBUS SI E' FERMATO VICINO AD UNA BIBLIOTECA

HAITAM- ERA UNA STRADA GRANDE CON TANTI PALAZZI

FRANCESCA- ERANO PALAZZI ANTICHI

PIETRO- C' ERA UNA STALLA DOVE C'ERANO I CAVALLI DI FRANCESCO III

SORINA- C'ERA ANCHE UNA CASA

HAITAM- NEL GIARDINO CI PASSEGGIABANO LUI E LA SUA SIGNORA

HAITAM- LA BIBLIOTECA ERA BIANCA E ARANCIONE, LE FINESTRE GRANDI E BIANCHE

DIEGO- DENTRO IL PALAZZO C'ERA UN FIORE GRANDE APPESO

BIANCA- ERA UNA SPECIE DI QUADRATO CON IL GIARDINO E DI FIANCO AL DISEGNO DEI FIORI C' ERANO DEI SASSI ED ERBA.

LISA- C' ERANO LE COLONNE ED IL PORTICO

INSEGNANTE- C'ERA ANCHE UN CARTELLO...

GIULIA- NON SI POTEVA SPORCARE PER TERRA

ELIA- NON BUTTARE LE SIGARETTE PER TERRA

GIULIA- SI PUO' FARE AMICIZIA

ANGELICA C- GLI SCHERZI NO

ZIAD- SI POTEVA ESSERE AMICI

MUCTEBA- SI POTEVA PARLARE SOTTO VOCE

SORINA- ANCHE ASCOLTARE LA MUSICA

ALICE- POI SIAMO ANDATI DENTRO NELLA BIBLIOTECA

DIEGO- DEI SIGNORI LEGGEVANO

BIANCA- I GIORNALI

ELIA- ASCOLTAVANO LA MUSICA

PIETRO- IL PAVIMENTO ERA DI LEGNO

FRANCESCA- SOPRA C'ERANO DEI CERCHIETTI, PURE UN PONTINO, BIANCHI

SORINA- AI LATI C'ERANO TANTI LIBRI E DELLE LINEE NERE PER METTERE I LIBRI

GIULIA- SIAMO ANDATI SU UNA SCALA A GIROTONDO

PIETRO- A CHIOCCIOLA

SORINA- DI FERRO

ELIA- METALLO

GIULIA- SIAMO ANDATI A VEDERE QUELLI CHE STUDIABANO SUI COMPUTER, QUADERNI E LIBRI

BEATRICE- C'ERANO ANCHE DEI DVD VICINO AI GIORNALI

SIMONE- E POI SI POTEVANO ASCOLTARE LE CUFFIE CON UN DVD

EMMA P- IN UNA SALETTA

SORINA- C'ERANO DELLE POLTRONCINE

BIANCA- AVEVANO UN TAVOLINO PER ASCOLTARE LA MUSICA

GIULIA- DOVE C'ERANO LE MUSICHE C'ERA UN SIMBOLO, CON UNA NOTA DI VIOLINO

LISA- C'ERANO I SIMBOLI DEI FILM

ELIA- PRIMA SI USAVANO DELLE RUOTE CHE LE METTI NELLA MACCHINA AL CENTRO DELLO SCHERMO E FACEVA LA STORIA.

SORINA- IN BIBLIOTECA BISOGNAVA STARE IN SILENZIO

HAITAM- PERCHE' STUDIABANO

ELIA- ALTRIMENTI DA' FASTIDIO

SORINA- POI SIAMO ANDATI NELLA ZONA DEI BIMBI PICCOLI

ELIA- C'ERANO I LIBRI SUI MOSTRI

BEA- C'ERANO I COMPUTER PER I BAMBINI

# VISITA AL TEATRO



## “L. PAVAROTTI”





TEATRO "L. PAVAROTTI"

BEATRICE 22 MAR. 2017

DIEGO- CI SIAMO PRESI PER MANO, ABBIAMO FATTO UN CERCHIO, POI CI HA MESSO LA MUSICA PER BALLARE IL VALZER  
 ZIAD- ABBIAMO BALLATO  
 USHMI- HO BALLATO CON EMMA P, BALLATO VALZER  
 EMMA G-LE FEMMINE DOVEVANO GIRARE  
 CARLO- HO BALLATO CON ANGELICA

## VISITA AL TEATRO "LUCIANO PAVAROTTI"

INSEGNANTE- DOVE SIAMO ANDATI?

GIULIA-SIAMO ANDATI AL TEATRO

BEATRICE-LUCIANO PAVAROTTI ERA UN CANTANTE

GIULIA-CANTAVA DELLE CANZONI FORTI

LISA- IL TEATRO ERA GRANDE E ANTICO, ERA DI COLORE ROSSO E GRIGIO

BIANCA- UNA SIGNORA , ELISA CI HA FATTO ANDARE NEGLI SPOGIUATOI E CI HA FATTO TOGLIERE LE

GIACCHE POI L' ABBIAMO SEGUITA

GIULIA-L' ABBIAMO SEGUITA SU UN TAPPETO ROSSO, CHE CI HA PORTATO IN UNA SALA COL TETTO DOVE

C'ERANO DELLE STATUE DEI CANTANTI FAMOSI, LA SALA AVEVA UN NOME FRANCESE

BEATRICE- ERA UNA SALA GRANDE

FRANCESCA- C' ERA UN LAMPADARIO E DELLE SCALE E TANTE PORTE,ERA UN TEATRO ANTICO, CI ANDAVA FRANCESCO IV

GIULIA- LE DUCESSE ANDAVANO A TEATRO E DALLE SCALE SALVANO UNA ALLA VOLTA PERCHE'

INCIAMPAVANO PERCHE' AVEVANO IL VESTITO MOLTO GRANDE ED ELEGANTE

ELIA- IL DUCA PASSAVA DA UN'ALTRA PORTA

EMMA P- L' INGRESSO ERA FUORI

GIULIA-E SI SEDEVA NEL PALCO CENTRALE DOVE SI VEDEVA MEGLIO

GIULIA- SIAMO PASSATI ATTRAVERSO UNA PORTA CON UNA TENDA ROSSA

EMMA P- ABBIAMO VISTO IL PALCO GRANDE CON INTORNO LE SEDIE ROSSE AI LATI C'ERANO DELLE CASE QUADRATE

HAITAM- ERA DELLE SALE

GIULIA- I PALCHI

ELIA- ERANO CINQUE

GIULIA- SI VEDEVA BENE NELL'ULTIMO PERCHE' SI SENTIVA BENE ERA IL POSTO MIGLIORE

ELIA-NEL PALCO DEL DUCA CI POTEVA ANDARE SOLO IL DUCA,, SI VEDEVA BENE ERA MOLTO GRANDE E AL CENTRO

HAITAM- CON LA SUA FAMIGLIA

GIULIA- IL TEATRO ERA RICCO, COLORATO E ANTICO,C'ERA MOLTO ROSSO ,VERDINO E GRIGIO. I PALCHI

ERANO ROSSI E LE SEDIE DEI PALCHI ERANO ROSINE

ALICE- CI HA FATTO VEDERE DOVE SI NASCONDO I MUSICISTI, SOTTO ATTACCATO AL PALCOSCENICO, E LA FACEVANO LE PROVE,ERA MOLTO GRANDE

ANGELICA E- ABBIAMO CAMMINATO NEI CORRIDOI E NELLE SCALE, ERANO TANTE E UN PO STRETTE

ELIA- CI HA FATTO SEDERE NEL PALCO DEL DUCA,ERA GRANDE AVEVA 24 SEDIE

GIULIA-LE SEDIE ERANO ANTICHE CON LO SCHIENALE OVALE E LE GAMBE QUADRATE

NICOLÒ- IL PALCO ERA IN ALTO E COSI' SI VEDEVA IL PALCO

LISA- SI VEDEVA BENE, IL DUCA SI SEDEVA CON LA SUA FAMIGLIA

SIMONE- POI CI HA PORTATO NEL TETTO, DOVE PITTURAVANO

GIULIA- SOPRA IL SOFFITTO FACEVANO LA SCENOGRAFIA,AVEVANO INVENTATO UNA MATTIA ,UN

GESSETTO E UNA GOMMA, SEMBRAVA UNA SCOPA E LA SI BATTEVA,E LE AVEVA INVENTATE LUNGHE PER

NON PIEGARSI. DOVEVA CREARE LE SCENOGRAFIE MOLTO GRANDI CON UNA TELA NEL PAVIMENTO. IL

PITTORE PITTURAVA E NON POTEVA STARE PIEGATO. E LE SCENOGRAFIE LE PORTAVA SU E GIU'.C'ERA

UNA PORTA DI LEGNO E DIETRO C'ERA IL PALCOSCENICO.

GIULIA- SOTTO IL PAVIMENTO C'ERA UNA STANZA DOVE NON SI POTEVA ENTRARE

PIETRO- NEL SOFFITTO C'ERA UN LAMPADARIO GRANDE

HAITAM- ERA DI VETRO MOLTO GRANDE

PIETRO- C'ERA UNA CORDA CHE LO TIRAVA SU E GIU'

EMMA G- PRIMA C'ERANO LE CANDELE

JESSE- UN SIGNORE CHE IL SUO LAVORO ERA ACCENDERE TUTTE LE CANDELE

GIULIA- DOPO SIAMO ANDATI IN UNA SALA GRANDE E LA SIGNORA ELISA CI HA DATO DELLE GONNE, E AI

MASCHI HA DATO DEI MANTELLI

